

**COMUNE DI ARIANO IRPINO**  
**PROVINCIA DI AVELLINO**

**OSSERVAZIONI ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI DISCARICA  
ALLA LOCALITÀ POSTARZA NEL COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO**

**Premessa: le ragioni del “NO” - Opzione 0**

L'Amministrazione e il Consiglio Comunale di Ariano Irpino richiedono la **“non esecuzione dell'intervento”** ritenendo che è possibile individuare altre aree ove localizzare discariche per la Provincia di Avellino.

La motivazione principale sta nel fatto che la realizzazione della nuova discarica per rifiuti non pericolosi alla Località Postarza nel Comune di Savignano Irpino andrà a penalizzare ancora una volta un territorio che ha già pesantemente “pagato” il proprio contributo alla cattiva gestione dei rifiuti nella Regione Campania.

Come opportunamente illustrato nello stralcio aerofotogrammetrico allegato, infatti, la nuova discarica alla Località Postarza dall'estensione di oltre 20 Ha dista solo 3.475 m in linea d'area dalla discarica di Difesa Grande, nel territorio di Ariano Irpino, che dal 1996 al 2004 e ancora fra giugno e luglio del 2007 ha sopportato il carico dei rifiuti dell'intera Provincia di Avellino e dal 2001 al 2004 dell'intera Regione Campania. Inoltre il nuovo impianto è stato previsto ad una distanza di soli 461 m dal confine amministrativo di Ariano Irpino, aggirando, in tal modo, l'impegno del Parlamento italiano, sancito dall'art. 3 della Legge 5 luglio 2007 n. 87, che al comma 1 bis prevede esplicitamente: *“decorso il termine di venti giorni dall'inizio del conferimento dei rifiuti nel sito di Difesa Grande, non possono essere ulteriormente localizzati nuovi siti di smaltimento finale nel territorio del comune di Ariano Irpino e il sito di Difesa Grande è definitivamente chiuso”*.

In particolare, nella discarica di Difesa Grande, oggi non ancora bonificata, sono stati conferiti oltre 1.300.000 tonnellate di rifiuti solidi urbani, e non solo, con gravissimi impatti sulla salute delle popolazioni locali, sull'ambiente nonché sull'economia ancora fortemente legata al territorio.

In aggiunta allo scempio del territorio perpetrato negli anni addietro viene oggi richiesto un ulteriore sacrificio alle popolazioni locali realizzando una nuova discarica di circa 700.000 tonnellate a servizio della Provincia di Avellino e dell'intera Regione Campania, a pochi chilometri

di distanza dalla discarica di Difesa Grande, per un totale di 2.000.000 tonnellate di rifiuti smaltiti su soli 5 Km<sup>2</sup> di territorio.

### **Relazione di compatibilità ambientale: analisi e valutazioni**

Al di là delle considerazioni precedentemente esposte, inoltre, a seguito dell'analisi della documentazione trasmessa dal Commissariato Delegato Emergenza Rifiuti Campania al Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania, nell'ambito del procedimento di valutazione ambientale del progetto, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia, non si può fare a meno di formulare alcune considerazioni sullo Studio relativo agli impatti derivanti dalla realizzazione della discarica per rifiuti urbani non pericolosi alla località Postarza.

In generale, lo studio d'impatto ambientale ha fatto riferimento ad un'area d'influenza potenziale intorno al sito della discarica dall'ampiezza massima di alcuni chilometri, tralasciando una più complessa ed articolata analisi dell'intero contesto territoriale, sulla base della quale adeguatamente valutare gli impatti derivanti dalla realizzazione della nuova discarica.

Considerando unicamente gli impatti derivanti sul solo territorio di Savignano Irpino, pertanto, sono state tralasciate problematiche ambientali presenti nei territori contermini, quali, ad esempio, la discarica di Difesa Grande nel vicino territorio di Ariano Irpino.

Non si è adeguatamente tenuto conto delle caratteristiche naturalistico-ambientali dell'intero ambito territoriale di riferimento, ancora fortemente legato alle pratiche agricole tradizionali, definendo sul territorio un intervento "difforme" dagli indirizzi di pianificazione definiti dagli strumenti di pianificazione sovraordinati, quali il PTR e il PTCP.

Il PTR, infatti, individua il territorio di Savignano nel Sistema Territoriale di riferimento a dominante rurale culturale B4 – Valle dell'Ufita (B4)" un vasto ambito territoriale dalle notevoli caratteristiche naturalistico-ambientali del territorio, ancora fortemente legato a pratiche agricole tradizionali. Conseguentemente sono individuati quali indirizzi strategici fondamentali per uno sviluppo sostenibile del territorio la tutela e la valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico, del sistema storico-paesaggistico e dell'identità culturale del territorio, nonché la tutela e la valorizzazione del sistema dei beni storico-archeologici e delle produzioni collegate alle attività rurali, che peraltro costituiscono di per sé un importante elemento di traino socio-economico del territorio.

Considerate le caratteristiche del territorio, anche il Preliminare di PTCP della Provincia di Avellino definisce quali obiettivi strategici per uno sviluppo sostenibile del territorio la tutela e la valorizzazione del territorio, i territori di Savignano, Greci e Ariano Irpino, rispettivamente quali

aree a bassa e media trasformabilità per la quale si propongono strategie di intervento orientate prevalentemente a tutelare o a valorizzare le risorse presenti.

Pertanto, considerati le caratteristiche naturalistico-ambientali del territorio e gli indirizzi di pianificazione sovraordinata, la stessa Relazione di Compatibilità rileva la difformità della previsione di una discarica in un'area a destinazione agricola, considerando tuttavia trascurabile tale aspetto, poiché sul territorio non sono presenti specifici vincoli per aree o elementi di particolare valenza tali da determinare degli obiettivi di tutela. Contrariamente a quanto affermato nello studio d'Imapto Ambientale, infatti, si ritiene che nel definire gli impatti derivanti dalla realizzazione di una discarica non si può assolutamente minimizzare la vocazione rurale del territorio soprattutto in un ambito territoriale dalla forte vocazione agricola, come appunto la Valle dell'Ufita. Nell'ambito territoriale così definito, infatti, l'economia è profondamente legata alla produzione e alla trasformazione dei prodotti della terra; qualsiasi impatto negativo derivante dalla realizzazione della discarica, quali inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei, del sottosuolo o emissioni di gas in atmosfera, infatti, potrebbe avere importanti ricadute sull'economia locale.

La scarsa articolazione del sistema della mobilità su gomma sull'intero ambito territoriale di riferimento, inoltre, condiziona ulteriormente la riuscita dell'intervento, generando considerevoli impatti sull'ambiente non adeguatamente valutati.

Allo scopo di evitare il passaggio degli automezzi per il conferimento dei rifiuti all'interno dell'abitato di Savignano Irpino, considerata la localizzazione dell'area d'intervento all'interno del territorio di Savignano rispetto al bacino di raccolta dei rifiuti che verranno ad esso conferiti, e considerato l'attuale sistema della mobilità presente sul territorio, il progetto prevede che l'accesso al sito avvenga a partire dallo svincolo di Grottaminarda sull'autostrada A16, proseguendo sulla S.S. 90 fino alla località Stratola (in comune di Ariano Irpino), e quindi sulla S.P. 10, fino ad incontrare la S.P. ex S.S. 91bis.

Sebbene obiettivo fondamentale e "dichiarato" del progetto sia quello di contenere qualsiasi impatto derivante dal transito degli autocarri sul territorio di Savignano Irpino, tuttavia, nello studio non si fa alcun riferimento all'inevitabile passaggio degli automezzi nei nuclei urbani di Cardito e di Martiri, all'interno del territorio comunale di Ariano Irpino.

Nello studio, infatti, si sostiene genericamente che, considerate le attuali caratteristiche della SS 90, importante arteria di comunicazione del territorio, la realizzazione della nuova discarica non determinerà un incremento significativo del traffico veicolare, con conseguenti significativi incrementi di inquinanti in atmosfera e di emissioni sonore. Impatti più consistenti interesseranno, invece, la SP 10 che da Martiri-Stratola, attraversando Difesa Grande, arriva nel territorio di Savignano. La SP 10, infatti, è una strada extraurbana che attraversa aree agricole; il transito degli

automezzi per il conferimento dei rifiuti, conseguentemente produrrà un incremento delle attuali emissioni sonore, nonché impatti sulla qualità dell'aria in termini di emissioni di inquinanti in atmosfera, tuttavia trascurabili tenuto conto dell'attuale qualità dell'aria e dell'assenza di nuclei abitati lungo la SP 10.

Lo studio, pertanto, non tiene affatto conto degli impatti derivanti sugli abitati di Cardito Martiri dal transito degli automezzi per il conferimento dei rifiuti. Si tratta tuttavia di impatti tutt'altro che secondari e trascurabili. Non sono affatto da sottovalutare, infatti, i danni derivanti alla qualità urbana da un significativo incremento del traffico veicolare in termini di emissioni sonore e di gas di scarico in atmosfera, nonché di una minore sicurezza stradale considerata una maggiore incidenza di sinistri dovuti ad un maggior congestionamento delle attuali arterie stradali.

I rischi alla salute umana derivanti dall'inquinamento acustico e atmosferico, nonché dalla presenza di arterie a scorrimento veloce all'interno dell'abitato è tanto più rilevante quanto più elevata è la presenza di strutture sensibili all'interno delle aree considerate, come ad esempio alla località Tesoro, dove a ridosso della viabilità principale sono una scuola materna ed elementare, la chiesa parrocchiale ed un centro polifunzionale per anziani.

Circa l'incremento del traffico veicolare, in particolare, con riferimento ai due scenari ipotetici assunti a base per l'intero progetto:

- *Scenario normale*: conferimento giornaliero di rifiuti pari a circa 450 t/giorno

- *Scenario di emergenza*: conferimento giornaliero di rifiuti pari a circa 1500 t/giorno

e considerando i percorsi di ritorno degli automezzi si è calcolato che lungo la viabilità esterna di accesso alla discarica si potrebbero avere rispettivamente 60 e 200 transiti giornalieri.

## **Conclusioni**

Alla luce delle analisi e delle considerazioni che precedono emerge una palese carenza conoscitiva dell'intero ambito territoriale oggetto d'intervento.

Dette carenze conoscitive, comunque recuperabili mediante indagini approfondite “*sul campo*” espongono l'intero contesto territoriale a gravi rischi ambientali.

L'aver omesso in sede di progettazione l'analisi del contesto riconduce a conclusioni errate che contraddicono la realtà.

Al riguardo giova rilevare che nessun dato esposto nella relazione di compatibilità, milita a conferma della scelta progettuale; laddove non risulta nemmeno esaminata e proposta l'eventualità di un percorso alternativo, marginale al territorio ariane, per raggiungere la discarica.

**Pertanto questa Amministrazione, ancora una volta, con grave rincrescimento e rammarico registra che in nome dell'emergenza disinvolve soluzioni progettuali danneggiano gravemente il nostro territorio ariane.**